



Effetto Consultellum

La corsa al “listone” con l’obiettivo 40%

► Si punta al premio di 340 deputati
Il Pd apre ad esponenti di altre aree ► Per il centrodestra resta da sciogliere il nodo dell’alleanza fra Forza Italia e Lega

IL FOCUS

ROMA In pochi compatti come quello della politica lo scenario può cambiare di 180 gradi in pochissime ore. E’ quello che è accaduto con la legge elettorale. Dopo 10 giorni passati a discutere di sistema alla tedesca, che significava proporzionale con forte correzione e vita difficili per i piccoli partiti, dall’altro ieri è cambiato tutto: le mini formazioni sono tornate a respirare e i grandi partiti sono già indaffarati a trovare il modo di allearsi con qualcuno per agganciare il premio previsto a chi arriva al 40%.

E’ quello che sta succedendo in queste ore con la rinascita del Consultellum, ovvero il sistema elettorale in vigore per la Camera dopo la sentenza della Corte Costituzionale dello scorso gennaio che ne ha eliminato solo il ballottaggio.

Il Consultellum - sempre senza altre novità - cambierà a fondo il modo dei partiti di prepararsi alle elezioni. La parola d’ordine sarà quella del voto utile per raggiungere quota 40% e ottenere il premio di maggioranza che assicura 340 deputati. Lo schema del “voto utile” sarà tanto più decisivo se si pensa che al Senato lo sbarramento per le liste singole è dell’8% su base regionale.

L’ORIZZONTE DI RENZI

Cosa significa tutto questo in concreto per il Pd? Semplice: il segretario del partito, Matteo Renzi, cercherà di convincere sia esponenti delle formazioni di centro che di quelle alla sua sinistra a presentarsi nelle liste del Pd.

Difficile invece che i Democritentino un’altra operazione: presentare esponenti di partiti diversi nella loro lista alla Camera e in liste coalizzate al Senato. Quest’operazione naufragò fra i centristi con Monti nel 2013 perché gli elettori non capirono come mai partiti diversi potessero al tempo stesso coalizzarsi e combattersi.

Il Consultellum potrebbe cambiare completamente la geografia politica sul fronte del centrodestra. Con il sistema alla tedesca sarebbe stato logico una presentazione separata da parte di Forza Italia e Lega Nord. I due partiti, superando agevolmente la soglia del 5%, avrebbero potuto assicurarsi pochi collegi (la Lega qualcuno in più nel Lombardo Veneto) ma avrebbero fatto ugualmente il pieno del voto proporzionale anche esercitando, ognuno per proprio conto, un grosso richiamo sull’area del non voto. Quel sistema piaceva moltissimo a Silvio Berlusconi che, dopo le elezioni, sarebbe tornato centrale potendo giocare liberamente i suoi seggi sui due tavoli: quello dell’opposizione più o meno coordinata con la Lega, oppure quello del governo (magari con un appoggio esterno concordato) con il Pd. Gli addetti ai lavori definiscono scenari del genere win-win, ovvero vincenti in ogni caso.

Ma ormai il sistema elettorale alla tedesca sembra tramontato. E il Consultellum è un proporzionale con premio di maggioranza che spingerà le liste del centro destra a formarne una sola per tentare di agganciare quel mitico 40% che assicura la cuccagna del premio.

I NODI DEL CENTRO-DESTRA

Il guaio è che il centro destra italiano è diviso su argomenti strategici come l’Europa, l’euro e l’immigrazione. E, poi, sarà mai possibile che Silvio Berlusconi accetti i diktat della Lega al Nord dove il partito di Salvini è quasi ovunque più forte di Forza Italia? Quanti capillista bloccati dovrebbero andare all’una o all’altra forza? Difficile dire come finirà.

La legge oggi in vigore alla Camera, invece, è paradossalmente molto vicina alle istanze dei 5Stelle che pure l’hanno duramente attaccata. E’ vero che ci sono le pluricandidature e i capillista bloccati in 100 collegi. Ma questi ultimi fanno comodo a tutti i deputati già eletti e, in compenso, ci sono le preferenze. Mentre il premio di maggioranza a una lista è sempre stato un format gradito ai grillini.

Ma è alla sinistra del Pd che il passaggio dal “tedesco” al Consultellum ha davvero rivoluzionato tutto. Paradossalmente il sistema ispirato alla Germania piaceva ai bersaniani perché avrebbe costretto le tante schegge presenti in quell’area a ricomporsi per superare lo sbarramento del 5%. Scomparso questo spauracchio (la soglia del Consultellum è al 3%) è probabile che alla sinistra del Pd si cementi lo spappolamento in più liste ed è possibile che Renzi convinca qualcuno degli esponenti di spicco di quest’area a presentarsi nel Pd.

Per i centristi, infine, il Consultellum è ampiamente digeribile anche se per loro, se non si presentassero in coalizione, resterebbe lo sbarramento dell’8% al Senato. Superabile con forti difficoltà in pochissime Regioni.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funziona il Consultellum alla Camera

Sistema proporzionale con i seggi assegnati alle liste che superano il 3% dei voti su base nazionale

Premio per la lista che supera il **40%** dei voti alla quale vanno **340 deputati** pari al **54%** dei membri della Camera

Territorio suddiviso in **100 collegi**: i partiti presentano un capolista bloccato (sulla scheda a lato del simbolo del partito)

In ogni collegio i partiti presentano al massimo **9 candidati**. Gli elettori possono esprimere due preferenze, per un **uomo** e una **donna**

I candidati possono presentarsi in **10 collegi** ma, se eletti, si vedranno assegnare il seggio con un sorteggio

3%

 **40%**

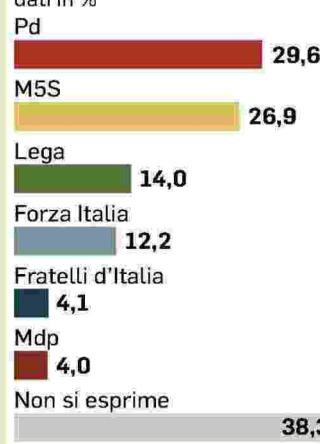
100

9

10



Le attuali intenzioni di voto sondaggio SWG del 9 giugno 2017 dati in %



**ELETTORALMENTE
PER IL M5S
CAMBIA POCO, INVECE
L'AREA A SINISTRA
DEI DEMOCRAT RISCHIA
LA POLVERIZZAZIONE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.